



COMUNE DI MODENA

N. 9/2021 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 15/04/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno quindici del mese di aprile (15/04/2021) alle ore 15:10, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in videoconferenza
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Assente
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in videoconferenza
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in videoconferenza
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare

Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in videoconferenza
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Tripi Ferdinando	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in videoconferenza

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Presente in videoconferenza
Lucà Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Vice-Segretario Generale del Comune MARCHIANO' LUISA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

MOZIONE n. 9

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME (VERDI), AVENTE PER OGGETTO "IMPORTANZA DELLA CONSULTA PER L'AMBIENTE QUALE ORGANISMO DI CONFRONTO E SUPPORTO NELL'AMBITO COMUNALE ANCHE ALLA LUCE DELL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19"

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE cede la parola alla consigliera Aime per l'illustrazione della mozione prot. 52719 allegata al presente atto.

La consigliera AIME: "Grazie, Presidente. La mozione portata oggi all'attenzione del Consiglio dal Gruppo dei Verdi ha lo scopo di riavviare una riflessione condivisa su uno dei più importanti istituti di partecipazione, quello delle Consulte, e di cercare di comprendere se, quali e quante modifiche si rendono necessarie oggi, a venticinque anni di distanza da quel Regolamento per i rapporti con l'associazionismo che venne approvato dal Consiglio comunale l'11 luglio 1996.

Procedo a dare lettura della mozione.

Premesso che rientra nel programma dell'amministrazione raggiungere gli obiettivi di crescita e sviluppo sostenibile del territorio comunale, anche attraverso la realizzazione del PUMS;

Visto che lo Statuto del Comune di Modena, al Titolo II "Istituti di partecipazione", all'articolo 10, prevede la costituzione di Consulte tematiche per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi, garantire l'espressione di esigenze o raccogliere pareri di associazioni, organizzazioni sindacali e di categoria, organizzazioni di volontariato o gruppi sociali, comitati, imprese o di altri soggetti portatori di interessi su temi specifici;

Dato atto che da anni le Consulte storicamente insediate (Sociale, Ambiente, Sport, Cultura), sebbene formalmente istituite, de facto risultano quiescenti in attesa di una riforma complessiva di tutti gli istituti di partecipazione previsti dallo Statuto, tra cui anche il Regolamento dei Quartieri; che la riforma complessiva degli istituti di partecipazione è iniziata nella scorsa consiliatura ed ha toccato alcuni temi rilevanti (ad esempio il referendum), ma non è ancora completa; che in questa consiliatura è in corso il lavoro della Commissione Affari Istituzionali che è il luogo preposto per arrivare alle riforme politiche che sono di totale competenza del Consiglio Comunale;

Considerato che l'obiettivo prioritario degli istituti di partecipazione è quello di potenziare: la partecipazione popolare dei cittadini, sia singolarmente che nel loro insieme, all'attività amministrativa, economica, sociale, culturale e sportiva e alla vita pubblica nel suo complesso; la promozione di una cultura della partecipazione democratica condivisa dalla collettività e dall'autorità locale; la valorizzazione del ruolo delle associazioni quali componenti essenziali del processo di coinvolgimento della popolazione nei procedimenti decisionali;

Rilevato che varie voci autorevoli considerano più che plausibile un collegamento tra l'alterazione degli ecosistemi e lo "spillover" che ha generato l'attuale situazione di pandemia del COVID-19;

Sottolineato che il momento che tutti noi stiamo vivendo richiede un forte impegno e coinvolgimento per la creazione di una città sostenibile, che valorizzi una cultura di rispetto dell'ambiente e una sostanziale modifica di atteggiamento e abitudini anche a livello individuale;

Valutato che, anche in considerazione della situazione emergenziale che stiamo vivendo, la Consulta per l'Ambiente può avere uno specifico ruolo per: promuovere e valorizzare la cultura della difesa del territorio e dell'ambiente; valorizzare le identità storico-culturali e le caratteristiche sociali ed economiche del territorio; tutelare il paesaggio, il suolo, il patrimonio naturale, storico, artistico, culturale e le tradizioni locali; favorire lo sviluppo dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, del turismo e dell'industria mettendo al centro la creazione di opportunità lavorative ecosostenibili compatibili con la tutela dell'ambiente; promuovere una politica dei trasporti locali in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio e di salvaguardia del paesaggio; esprimere pareri o predisporre studi/relazioni su progetti di carattere territoriale/ambientale di valenza comunale; essere luogo di confronto per favorire la collaborazione fra enti, istituzioni e associazioni, riconosciute e presenti sul territorio, al fine di sviluppare una sensibilità ambientale e comprendere i valori dell'ambiente come bene comune da proteggere e difendere; individuare ed incentivare, sempre nel rispetto e salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini, iniziative idonee alla valorizzazione delle risorse attuali e potenziali del territorio.

Si invitano il Sindaco e gli Assessori competenti: a sostenere il lavoro del Consiglio comunale per giungere con urgenza ad una piena riforma degli istituti partecipativi, in primis le Consulte, affinché essi possano operativamente dare il loro contributo alla vita politica della città; in attesa della riforma di competenza del Consiglio, a prevedere ed attuare un significativo coinvolgimento delle realtà e dei portatori di interesse in materia ambientale e sviluppo sostenibile attraverso tavoli di lavoro o altre modalità ricorrenti, al fine di esercitare da subito le funzioni di ascolto e di

partecipazione cogliendo a pieno le opportunità ed i suggerimenti per l'amministrazione comunale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito i colleghi a iscriversi per il dibattito. Rossini. Altri? Connola. Bertoldi. Stella in Aula. Intanto partiamo. Prego consigliera Rossini. Segno anche Manenti. Do la parola alla consigliera Rossini. Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. Questa mozione suscita il nostro interesse in particolare per quanto riguarda l'aspetto più generico. Certamente il tema dell'ambiente è molto importante, condividiamo anche noi che ci debba essere un'attenzione su questo tema e quindi il coinvolgimento dell'associazionismo, ma quello che ci preme particolarmente e che ha suscitato il nostro interesse è il primo punto del dispositivo dove si sostiene l'urgenza di arrivare a una revisione degli istituti partecipativi e in particolare delle consulte previste dallo Statuto del Comune di Modena.

A questo proposito vorremmo ricordare a grandi linee il contenuto degli articoli 9 e 10 dello Statuto proprio per poi arrivare a fare un ragionamento sulle consulte. L'articolo 9 dello Statuto del Comune prevede da parte del Comune il riconoscimento alle forme associative del diritto di partecipare alla formazione delle scelte politico-amministrative e quindi l'istituzione di un regolamento che disciplini i rapporti con l'associazionismo – di cui poi è fatta menzione anche nella mozione della collega – e ulteriormente anche l'istituzione di queste consulte che proprio sono i luoghi dell'aggregazione di interessi diffusi e dove si può esplicitare la partecipazione del mondo dell'associazionismo alle scelte politico-amministrative.

Fatta questa premessa, noi sappiamo – questa questione è citata anche nella mozione – che il Regolamento per i rapporti con l'associazionismo del Comune risale al 1996 e, da quanto ci risulta, da allora non sono state più apportate modifiche o altro. Così come anche il Regolamento per la concessione di contributi o altre utilità economiche a soggetti richiedenti, in particolare anche ai soggetti del terzo settore, approvato nel 1997, ha subito una modifica solamente nel 2006, dopodiché non è più stato modificato. Non che le modifiche debbano essere apportate a tutti i costi, però considerato il fatto che c'è stata anche la modifica della disciplina del terzo settore, sarebbe auspicabile che su questi regolamenti sugli istituti partecipativi si riuscisse ad intervenire.

A questo proposito volevo fare riferimento e volevamo fare riferimento a due risposte che noi abbiamo avuto su interrogazioni a risposta scritta proprio su questo tema. Una interrogazione riguardava proprio il Regolamento comunale per i rapporti con l'associazionismo, l'altra riguardava più nello specifico una Consulta diversa da quella a cui si fa riferimento nella mozione, ma su cui si chiedeva un po' lo stato dell'arte, che era la Consulta delle Comunità Straniere. In queste due risposte che abbiamo avuto noi notiamo un elemento di contraddizione che un po' ci preoccupa e che ci fa accogliere con favore la mozione della collega Aime.

Nella risposta che ci era stata fornita dal Sindaco sul Regolamento per i rapporti con l'associazionismo – era a proposito perché erano state fatte delle domande anche proprio sulle consulte – si scrive che “le consulte sono attualmente quiescenti in attesa della revisione dell'intera materia di cui si parla da tempo”, questo nella risposta. Poi invece nella risposta che ci è stata data dall'assessore Pinelli sul coinvolgimento delle comunità straniere presenti in città, in cui si faceva riferimento proprio alle consulte, l'assessore Pinelli ci risponde dicendo che in realtà le consulte sono quasi uno strumento superato – così ci pare di capire – e che vanno rinnovate e trovate forme di partecipazione differenti, e nel fare un esempio di forma di partecipazione che un po' avrebbe sostituito la consulta fa riferimento al Centro stranieri del Comune di Modena, che, leggiamo dal Sito del Comune, è un servizio specializzato sui temi della migrazione che offre interventi di natura informativa, di orientamento ai servizi del territorio, gestisce progetti di accoglienza e così via.

Ora quello che ci preoccupa è questo: non vorremmo che la forma di partecipazione stabilita negli istituti partecipativi, che prevede una partecipazione attiva del mondo dell'associazionismo proprio alle scelte e alle decisioni dell'amministrazione, venisse sostituita con forme di partecipazione che in realtà non sono forme di partecipazione, ma sono forme in cui l'amministrazione informa i cittadini di quello che fa. Questo non è una forma di partecipazione, è un modo per dare informazioni ai cittadini, ma in realtà non sono forme di partecipazione vera e propria.

Quindi è davvero importante che si riprenda in mano la materia. È importante anche per evitare di

cadere nell'assistenzialismo al mondo dell'associazionismo, che è un po' la critica che noi abbiamo fatto quando abbiamo presentato l'interrogazione sui contributi a fondo perduto alle associazioni, che in questo momento sono sicuramente in difficoltà, però non vorremmo mai che le associazioni si limitassero ad avere erogazioni dall'amministrazione senza però partecipare veramente alle scelte politico-amministrative della città perché il ruolo dell'associazionismo deve essere questo e l'amministrazione deve incentivare questo e incentivare l'associazionismo non solo già esistente, ma anche quello che potenzialmente potrebbe lavorare assieme alla pubblica amministrazione per il bene della città, e in questo momento c'è molto bisogno di una partecipazione della società civile. Quindi ci sarà il nostro voto favorevole alla mozione e auspichiamo che davvero gli istituti partecipativi vengano ripresi in mano e ripristinati nella loro piena operatività. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Connola".

La consigliera CONNOLA: "Grazie Presidente. Rinnovo i saluti e faccio anch'io qualche considerazione sulla proposta della consigliera Aime, che ci porta a fare una riflessione sull'importanza di promuovere e favorire il ruolo dei cittadini nell'attività della pubblica amministrazione, processi partecipativi che vedono un coinvolgimento diretto dei cittadini e puntano ad incrementare la partecipazione popolare, rendendo sempre più fluida la comunicazione e il confronto fra l'amministrazione e i cittadini.

Tutti gli organi e gli istituti di partecipazione popolare sono garanzia di quanto l'amministrazione ci tenga ad impegnarsi attivamente affinché ci sia una compartecipazione con tutta la popolazione, infatti solo appassionando i cittadini e mantenendo un costante dialogo con la cittadinanza si possono raggiungere obiettivi condivisi utili allo sviluppo positivo del territorio.

Le consulte in generale sono strumenti attivi atti a promuovere e valorizzare i rapporti di consultazione e collaborazione con i cittadini e le libere associazioni che, senza scopo di lucro, perseguono finalità di tutela dell'ambiente e contribuiscono gratuitamente alla gestione e alla tutela e alla valorizzazione del verde cittadino migliorando la qualità della vita dei modenesi. Sono validi strumenti di confronto per formulare proposte, pareri e suggerimenti, ma anche per promuovere la cultura del verde attraverso progetti e iniziative; enti che possono contribuire a una crescita dei cittadini sul piano della partecipazione e su quello della conoscenza del patrimonio in generale della nostra città, oltre che accrescere la partecipazione e la vita della città.

Detto ciò, credo che però sia necessario che la partecipazione si realizzi attraverso dei percorsi organizzati e strutturati (...) nella scorsa legislatura e non ancora completata.

È fondamentale l'impegno e il lavoro di tutto il Consiglio comunale, luogo preposto per attuare le riforme di istituti partecipativi, organi che vanno regolamentati anche attraverso un percorso che non può che compiersi in questo Consiglio comunale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. La mozione in discussione ha il merito di occuparsi delle consulte in generale, non solo di quella dell'ambiente. Le consulte tematiche sono istituti di partecipazione previsti nel nostro Comune. Le consulte sono gli organismi attraverso i quali associazioni, gruppi e organizzazioni riconducibili all'area del terzo settore possono partecipare alle scelte politico-amministrative.

Questi istituti sono specificatamente previsti dallo Statuto comunale. L'articolo 10 al secondo comma dice che "le consulte rappresentano sedi autonome di discussione e proposta su materie specifiche, promuovono occasioni di confronto e relazione con il Consiglio comunale; svolgono funzioni di impulso e sostegno all'attività amministrativa".

Qui invece mi sembra che dovremmo fare proprio il contrario.

Il presidente della consulta riceve comunicazione della convocazione delle Commissioni consiliari e ha il diritto di parteciparvi con diritto di parola. Può essere anche richiesta la sua partecipazione in Consiglio comunale.

Il Regolamento che fa riferimento alle consulte tematiche non è compreso nel Regolamento degli istituti di partecipazione – ma a mio parere dovrebbe esserlo – ed è legato al Regolamento per i rapporti con l'associazionismo. Le consulte sono articolate per settore di impegno e di attività.

Quelle che mi risultano essere in questo momento, in questi anni, attive sono quella sulla cultura, dello sport, delle politiche familiari e solidali (...) sociali, per i cittadini stranieri e apolidi – che poi è stata sospesa – per le scuole dell’infanzia e dell’obbligo, per la tutela e la valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio e di specifiche realtà locali, della natura, del patrimonio storico e artistico. Ma poi l’attività di alcune di queste consulte si sono sospese da sé, mentre altre sono state sospese dallo stesso Consiglio comunale (mi risulta, ad esempio, quella degli stranieri, che è stata fermata).

In realtà nel Regolamento è previsto che il Comune promuova le consulte di settore secondo le aree in cui è articolato l’elenco per settori di attività delle forme associative, che dovrebbero essere otto, a cui si aggiungerebbe, appunto, quella degli stranieri che poi è stata sospesa.

Tra l’altro ricordo che il Regolamento sull’associazionismo prevede che su alcuni punti il parere delle consulte è obbligatorio per la Giunta. Faccio notare, inoltre, che nella Rete Civica Monet del Comune manca un elenco aggiornato delle consulte e dei loro presidenti, né ho avuto contezza di recenti riunioni della Commissione di coordinamento intersettoriale tra le consulte, che dovrebbero essere convocate e presiedute dal Sindaco.

Perché il rapporto tra le consulte e gli organi amministrativi è andato via via affievolendosi per poi scemare del tutto? Perché non ci siamo rapportati con loro? Perché le Commissioni consiliari non le hanno coinvolte quando sono stati affrontati argomenti che potevano essere attinenti per la competenza di pertinenza? Parliamo in continuazione di stakeholders e di portatori di interessi e poi non usiamo i portatori di interessi istituzionalizzati e permanenti?

Cercherò di essere propositivo. Non sarebbe opportuno richiedere delle audizioni con dei referenti delle consulte costituite per capire le motivazioni di questo sottoutilizzo? Credo che questo sia un primo passo. Il secondo passo dovrebbe essere di convocare il coordinamento intersettoriale prevedendo all’ordine del giorno proposte di modifica del regolamento per assicurare una intensificazione dei rapporti con le istituzioni. Ad esempio si potrebbe chiedere ogni anno a ogni consulta una breve relazione annuale sull’attività svolta e chiedere alle singole consulte un’azione di rinnovamento dei singoli membri partecipanti.

Credo che sia il caso di porsi degli interrogativi più generali, ampliare la mozione della consigliera Aime, che era riferita in particolare ad una consulta, quella che la mozione descrive come la Consulta dell’Ambiente, ma che nell’elenco del Regolamento dell’associazionismo dovrebbe essere descritta come “Consulta per la tutela, la valorizzazione dell’ambiente del paesaggio e di specifiche realtà locali, della natura e del patrimonio storico e artistico”.

Credo che in fondo questi istituti per la partecipazione abbiano solo bisogno di un’infusione di vitalità dopo che la loro funzione è stata svuotata. Le consulte, sebbene stiano vivendo una fase di ripensamento, sono previste dallo Statuto e pertanto dobbiamo momentaneamente incoraggiarne l’attività indipendentemente dal tipo di riorganizzazione a cui andranno incontro.

Per quanto riguarda il voto, secondo me questa mozione può essere votata in modo favorevole e quindi daremo un voto favorevole in questo senso. Grazie”.

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Ogni iniziativa volta a stimolare e valorizzare la partecipazione popolare, siano cittadini, siano associazioni, non può che essere accolta con favore. Nello specifico però è opportuno valutare il tema delle consulte nel suo insieme e non solo su una specifica come quella dell’ambiente particolarmente sponsorizzata in questa mozione, successivamente corretta nei suoi contenuti dalla collega Aime. Prima di tale rettifica oggettivamente avevamo anche qualche perplessità su questa mozione.

Se il Consiglio comunale alla fine di questo dibattito deciderà di riprendere in mano il riavvio delle Consulte per una questione di par condicio e pari dignità, questo dovrà avvenire, come ho già detto anche prima, per tutte le tematiche, quali l’ambiente, la cultura, lo sport, la salute, il welfare, i giovani, la famiglia, le donne, l’economia, gli stranieri, l’inclusione, l’integrazione. Ce ne sono tantissime di tematiche che appassionano sia i cittadini che il mondo dell’associazionismo e del terzo settore.

Voglio sottolineare un’iniziativa della quale si è occupata la stampa proprio oggi, intrapresa dal Comune di Reggio Emilia, inerente proprio le consulte comunali, per voce dell’Assessore con

delega ai quartieri Lanfranco De Franco. A Reggio Emilia si è deciso di riorganizzare e rilanciare le cosiddette consulte territoriali a partire dal 2022, anch'esse in una situazione di stallo fino ad oggi, iniziativa necessaria per sopperire alle ex circoscrizioni tenuto conto della loro abolizione disposta sette anni fa per i comuni al di sotto dei 250.000 abitanti. Queste nuove consulte dovrebbero costituire però veri luoghi di partecipazione decentrata che coinvolgono cittadini e associazioni, tutti a titolo volontario, che hanno in comune interessi specifici interessanti pezzi di territorio cittadino. Obiettivo delle consulte, infine, analogamente ai quartieri, è quello di riavvicinare e dare voce a qualsiasi territorio comunale per mezzo dei volontari interessati, dal centro storico fino anche alle frazioni più lontane dal centro.

Detto questo, però, mi corre l'obbligo di dire che è giusto prevedere nell'agenda dell'amministrazione il tema consulte, ma onde evitare di mettere, come si suol dire, troppa carne al fuoco e rischiare anche sovrapposizioni, occorre anche definire un ordine delle priorità.

Ricordo, ma lo sappiamo bene tutti, che proprio in questa consiliatura si è attivato da parecchi mesi un percorso – anche discretamente impegnativo e complesso, che deve ancora giungere al suo termine – da parte della Commissione Affari Istituzionali, per definire una riforma attinente agli istituti di partecipazione relativamente al Regolamento sui Quartieri, ma, ancora più nello specifico, l'apertura di un confronto e di un dibattito sul significato politico e sulle effettive funzioni che questo Consiglio vuole attribuire ai quartieri. Quartieri che non è obbligatorio istituire per legge, ma che il Sindaco, la Giunta, l'Assessora competente in materia e tutto il Consiglio comunale si sono assunti l'impegno e la responsabilità di riorganizzare perché oggi i nostri quartieri non godono di ottima salute e da troppo tempo ormai – purtroppo dico io – si trovano in una sorta di limbo e di indefinitezza. Occorre pertanto, secondo noi di Sinistra per Modena, se davvero tutti ci crediamo – e sottolineo tutti – ridare nuova dignità organizzativa, rappresentativa, ma soprattutto politica ai quartieri.

Noi crediamo pertanto, ritornando al tema delle consulte, che finché non avremo concluso in modo soddisfacente il percorso riorganizzativo dei quartieri non ha molto senso rallentare il percorso per i quartieri per rilanciare le consulte perché quest'ultime devono essere funzionali e complementari ai quartieri e non devono diventare entità sostituiva e antagonista. Quindi bene valorizzare le consulte, ma, come sui quartieri, è indispensabile valutare se fare un profondo ammodernamento e aggiornamento del Regolamento per renderlo strumento di effettiva partecipazione popolare. Quindi voto favorevole a questa mozione, ma diamoci un ordine prioritario".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Due parole perché molto hanno già detto i colleghi nel dibattito. Noi ringraziamo la collega Aime perché effettivamente ha posto una questione interessante, importante. Poi è vero che abbiamo talmente tanti argomenti di cui occuparci ed è in evoluzione la riforma del Regolamento anche dei quartieri che impatta – ha ragione Stella – fortemente anche con le consulte, quindi, come dire, vorremmo affrontare tutto, migliorare tutto, risolvere tutto, ma è un po' complicato.

Noi avevamo preparato una ulteriore mozione, ancora a febbraio, in cui si parlava in generale delle consulte, di tutte le consulte, perché per noi lo strumento consulta è uno strumento di partecipazione. Al di là della tematica, del settore a cui fa riferimento, è fondamentale, se ce l'abbiamo, una visione anche delle consulte come strumenti di partecipazione e anche di scambi di competenze, di supporto. È qualcosa in più, è assolutamente bidirezionale la consulta.

Abbiamo il panorama attuale delle consulte. Se guardiamo semplicemente il loro funzionamento, è molto diversificato. Da questa storia, non così breve, delle consulte, forse abbiamo capito alcune cose: che le consulte non vanno abbandonate, che le consulte devono, da una parte, essere rappresentative delle associazioni e, sono d'accordo, con un po' di larghezza. Non devono essere tutte associazioni consolidate riconosciute nel mitico elenco, ma ci deve essere qualcosa di un po' più ampio, ci deve essere un colloquio con queste associazioni, ci deve essere un colloquio coi cittadini, e deve essere anche uno scambio anche di competenze, di visioni con l'amministrazione, col Consiglio comunale e anche, io credo, con la Giunta.

Il fatto che poi a volte le consulte diventino delle specie di portavoce per fare prima invece che interpellare l'articolato mondo delle associazioni, oppure diventino loro stesse dei produttori di

progetti, a volte anche finanziati, è una cosa da verificare perché noi continuiamo a vedere le consulte come uno strumento di partecipazione.

Sono d'accordo sia con Bertoldi che con Stella anche se apparentemente dicono due cose opposte. Con Bertoldi sono d'accordo perché secondo noi non è male cominciare a fare delle audizioni con i rappresentanti, i presidenti delle consulte, per capire una loro valutazione e anche noi approfondire un po' le informazioni. Dall'altra parte è vero che stiamo lavorando a questa riforma del Regolamento dei quartieri che dal nostro punto di vista sta dando esiti poco soddisfacenti e forse è meglio che facciamo un dibattito politico sugli strumenti di partecipazione prima di mettere le mani a dei regolamenti. Noi crediamo che in questo inghippo siamo caduti anche nella riforma del Regolamento dei quartieri. Il dibattito politico sui quartieri come strumento di partecipazione secondo noi non è stato sufficientemente sviluppato, per cui ci siamo incartati nel cambiare le parole di un regolamento senza chiederci veramente se i quartieri hanno un senso, come, quando e perché e cosa vogliamo ricavare e cosa vogliamo dare ai quartieri, a questo istituto. Attenzione a non fare quello che noi consideriamo un errore, che ci farebbe sprecare solo un sacco di tempo, creerebbe delle illusioni e ci porterebbe solo danni. Benissimo, quindi, iniziare un'istruttoria di approfondimento, attenzione però, le consulte secondo noi devono essere degli strumenti di partecipazione, se ce n'è la necessità, se ci crediamo e se siamo disponibili poi ad ascoltare e a scambiare veramente attività e obiettivi con questi soggetti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Si è prenotato Carpentieri in Aula. Ci sono altri? Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Anch'io ringrazio la collega Aime per aver rimesso al centro anche del nostro dibattito il tema importante di una modalità di partecipazione. Condivido diversi spunti che sono emersi da chi mi ha preceduto. Ricordiamoci che la storia della partecipazione in questa città è molto lunga e quella delle consulte è un pezzo molto importante che viene da lontano, unitamente ad altri pezzi. Possiamo semplificare dicendo che la consulta è quel pezzo di partecipazione verticale che divide per settori di competenza – li abbiamo ricordati: l'ambiente (...) – e quindi ha utilizzato..., con spinte dal basso delle associazioni all'epoca, e in parte ancora oggi, molte attive sul territorio, che si occupavano, e in parte ancora si occupano, di temi specifici, per favorire la partecipazione. Quindi la scelta su questo è stata, in modo verticale: "siccome c'è un grosso fermento in città – c'era, usiamo l'imperfetto, ma c'è anche adesso, va solo ricalibrato – è assolutamente utile per le scelte politiche dell'amministrazione consultare questi corpi intermedi" perché la partecipazione deve avere dei criteri e anche delle logiche per selezionare i contributi, quindi il corpo intermedio, come si poteva definire una volta, quello dell'associazione che si occupa di quel tema specifico all'interno del tema più generale, era un sistema utile; non era voce di se stesso o poco più, ma era voce di un pezzetto dell'associazionismo che, unito ad altre associazioni, su quel tema è esperto, può dire la sua, può aiutare l'amministrazione nelle scelte. Sappiamo, è stato ricordato, che non esiste solo la partecipazione in modo verticale, ma c'è anche la partecipazione in modo orizzontale, quella dei quartieri, cioè quella che si chiama partecipazione territoriale, orizzontalmente su tutti i temi, ma per territorio. Ampliamo e vogliamo rilanciare anche questa partecipazione.

Ora la mozione dice due cose che sono giuste e vanno sottolineate. Parto dalla seconda. Cosa facciamo in attesa di una riforma che tutti auspichiamo? Stiamo con le braccia conserte perché abbiamo capito le difficoltà che ci sono. Stiamo dicendo – e noi condividiamo – che continuo, o vengano intraprese per chi non lo fa degli assessorati, questi tavoli di lavoro, che non sono la stessa cosa delle consulte che hanno una loro disciplina, organizzazione, metodologia, ma comunque possono – e lo hanno fatto dove c'è già questa esperienza – sopperire almeno in parte, a), tenendo vive le consulte o comunque le associazioni, anzi, le associazioni che fanno parte delle consulte; b), sempre in modo verticale, tenere il tema della partecipazione settoriale (tematica ambiente invece che cultura, quindi con gli assessorati di riferimento), e quindi diamo un input politico importante ai nostri Assessori di fare o continuare a fare questa operazione.

Perché è stato scritto così? Secondo me perché ci si rende conto che questa auspicata riforma non può avvenire domattina per motivi proprio organizzativi ed è il punto primo. Sosteniamo l'importanza di questo. Come dice Stella che mi ha preceduto, ma anche altri, ci sono sul tavolo

altre riforme, quindi la Commissione Affari Istituzionali, che è il luogo preposto, certamente è bene che finisca l'operazione partecipazione territoriale, quindi il Regolamento dei quartieri, e poi affronti anche questa.

Come farla? È già interessante che ci siano degli spunti e in fondo i dibattiti, le mozioni servono anche a questo per preconstituire anche dei ragionamenti e degli scambi. Chiamiamo i presidenti, chiediamo contributi? La Commissione Affari Istituzionali farà una riflessione magari decidendo..., prima di partire in quarta – e su questo sono d'accordo – su “prendiamo il regolamento vecchio, cosa teniamo, cosa elidiamo, cosa aggiungiamo”, farà una riflessione seria e vedremo da chi farci aiutare, se anche da esperti esterni o da soggetti esterni, su cosa vuol dire oggi “associazioni in città”, cosa vuol dire oggi o vorrebbe dire “consulta in città” perché non siamo più nelle stesse condizioni degli anni Settanta e Ottanta in cui è avvenuta la spinta per creare questo.

Io non dico, il mio Gruppo non dice che non servono e non le vogliamo, attenti. Dobbiamo tarare questo importante pezzetto di partecipazione verticale alla situazione di oggi, alle esigenze di oggi e quindi riflettiamo su che cosa esiste oggi in città di associazionismo, riflettiamo su quale contributo possono dare nella società di oggi le associazioni e quindi le consulte così come nel disegno politico erano state pensate e poi mettiamo mano, questo sì, al regolamento che ne disciplina proprio in modo preciso la costituzione, il funzionamento, il ruolo, i contributi eccetera.

Con questo concludo dicendo che anche il Partito Democratico voterà a favore di questa mozione".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi?".

La consigliera AIME: "Io posso dire qualcosa ancora o no? Non mi ricordo mai com'è la regola".

Il PRESIDENTE: "Sì, assolutamente sì; un conto è la presentazione dell'istanza, un conto è il dibattito; quindi sì, il proponente ne ha certamente facoltà. Si è prenotata Paola Aime. Altri? Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Io volevo dire che nella catena delle (...) utili ad avvicinare i cittadini alla pubblica amministrazione, le consulte avevano un loro spazio e una loro dignità. Quello che non vorremmo, e per questo abbiamo presentato questa mozione, è lasciare in uno stato di insufficiente chiarezza le consulte, in primis, in relazione alla nostra mission come Verdi che è ambientale e anche per i messaggi che questi tempi ci portano, quella dell'ambiente, ma anche tutte le altre. Siamo di fronte, infatti, a una situazione eterogenea in cui in questi anni alcune consulte hanno continuato a lavorare, altre sono andate su dei binari dove hanno rallentato, quindi non c'è una situazione anche omogenea.

Ma non dobbiamo neanche dimenticare che dal 1996 le cose sono molto cambiate e forse la cosa più significativa in relazione al tema generale degli istituti di partecipazione è stata proprio l'abolizione delle circoscrizioni e la nascita dei quartieri. Non è casuale, infatti, che la nostra mozione venga presentata adesso, a cavallo di un percorso di revisione di un regolamento.

In realtà noi abbiamo pensato che sia un paniere unico. Adesso Stella diceva che la consulta non deve essere sostitutiva, antagonista ai quartieri. Ma quando mai? Il paniere della partecipazione deve essere un paniere unico, dove trovano spazio, posto, tanti soggetti e dove noi dovremmo fare un ragionamento anche politico complessivo. Cosa che non stiamo al cento per cento facendo con un percorso di revisione, articolo per articolo, sui vecchi articoli del Regolamento dei quartieri. Non c'è stato un confronto, dal mio punto di vista, approfondito, politico, davvero per capire quello che serve.

Qualcuno ha detto, forse Carpentieri, “ma non è che non le vogliamo”. Che le vogliamo o non le vogliamo, chiediamoci anche: loro, le consulte, vogliono noi, vogliono ancora esserci strutturate in quel modo, vogliono un tipo di rapporto così o vogliono qualcosa di diverso? Noi non possiamo ragionare solo dal nostro punto di vista raccontandocela e narrandocela tra di noi. Dobbiamo uscire fuori e cercare di capire e cercare di approfondire. Allora sì che possiamo avere degli strumenti che siano davvero utili.

Quello che noi non vogliamo, che i Verdi in questo momento non vogliono, è fare come se le consulte c'erano, ci sono, ma non ci sono, una cosa un po' mista, ibrida, che non è quello che mi appassiona e mi interessa. Dobbiamo parlarne, devono venire fuori e non c'è una priorità dal mio

punto di vista, del tipo: prima metto il quartiere, poi vediamo le consulte. No, sono tutti istituti di partecipazione e noi con onestà intellettuale e politica, parlando tra di noi, parlando con loro, dobbiamo riuscire a definire qual è il modello del 2021, che sicuramente è un modello differente dopo i cambiamenti che ci sono stati. Però davvero mettiamoci un po' a nudo, chiediamoci non solo quello che vogliamo noi, che riconosciamo come valore, ma anche se loro, le associazioni che ci sono, per come si lavora adesso... La consigliera Rossini ricordava la riforma del terzo settore. È tutto cambiato, quindi mettiamoci in ascolto perché altrimenti replichiamo dei modelli che sono dei vecchi, che forse erano vincenti una volta, ma che magari non lo sono più, o invece magari scopriremo che lo sono ancora. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi faccio solo una puntualizzazione. Credo che siano emerse proposte assolutamente interessanti. Credo che sia indispensabile che abbiamo tutti chiara la differenza di ruolo del Consiglio da quello della Commissione, in particolare della Commissione Affari Istituzionali che è una Commissione redigente. Personalmente ritengo che se si vuole approfondire in termini politici generali il tema degli organismi di partecipazione la sede più opportuna sia il Consiglio comunale presentando mozioni più ampie di quelle già presentate. Da qui, come un po' in questo caso specifico, deriva un mandato alla Commissione Affari Istituzionali che poi entrerà nel merito. Semplifico: le audizioni credo che sia opportuno farle in Commissione quando si è fatto un impianto di una proposta; un ragionamento più generale sugli istituti di partecipazione credo sia più significativo farlo in Consiglio per poi dare mandato alla Commissione di approfondire.

Questo ovviamente non modifica assolutamente la proposta e il testo, lo dicevo anche in prospettiva. Soprattutto, visto che credo sia un messaggio importante dire di approfondire il ragionamento a trecentosessanta gradi sugli istituti di partecipazione, vi invito a tener presente che ritengo essere più opportuno lasciare al Consiglio eventualmente di lavorare sugli strumenti che abbiamo a disposizione, come le mozioni, per proporre questo tipo di dibattito.

Se non ci sono altri interventi invito i colleghi ad accendere le telecamere qualora fossero spente o comunque a tornare in postazione. Mettiamo in votazione la proposta di mozione n. 483 presentata dalla consigliera Aime: "Importanza della Consulta per l'Ambiente quale organismo di confronto e supporto nell'ambito comunale anche alla luce dell'emergenza sanitaria da Covid-19". La parola alla dottoressa Marchianò".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la mozione prot. 52719 allegata al presente atto, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Cirelli, Prampolini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA



Comune di Modena

Consiglio Comunale

Gruppo Consiliare VERDI

PROTOCOLLO GENERALE n° 52719 del 18/02/2021

(P.E.C.)

MOZIONE

OGGETTO: Importanza della Consulta per l'Ambiente quale organismo di confronto e supporto nell'ambito comunale anche alla luce dell'emergenza sanitaria da Covid-19

PREMESSO

che rientra nel programma dell'amministrazione raggiungere gli obiettivi di crescita e sviluppo sostenibile del territorio comunale, anche attraverso la realizzazione del PUMS.

VISTO

che lo Statuto del Comune di Modena, al Titolo II "Istituti di partecipazione" all'articolo 10, commi 1, 2, 3 prevede la costituzione di Consulte tematiche per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi, garantire l'espressione di esigenze o raccogliere pareri di associazioni, organizzazioni sindacali e di categoria, organizzazioni di volontariato o gruppi sociali, comitati, imprese o di altri soggetti portatori di interessi su temi specifici.

DATO ATTO

che da anni le Consulte storicamente insediate (es. Sociale, Ambiente, Sport, Cultura ecc...), sebbene formalmente istituite, de facto risultano quiescenti in attesa di una riforma complessiva di tutti gli Istituti di Partecipazione previsti dallo Statuto (tra cui anche il regolamento Quartieri).

che la riforma complessiva degli Istituti di Partecipazione è iniziata nella scorsa consiliatura ed ha toccato alcuni temi rilevanti (es. referendum), ma non è ancora completa.

che in questa consiliatura è in corso il lavoro della Commissione Affari Istituzionali che è il luogo preposto per arrivare alle riforme politiche che sono di totale competenza del Consiglio Comunale

CONSIDERATO

che l'obiettivo prioritario degli Istituti di Partecipazione è quello di potenziare:

- la partecipazione popolare dei cittadini, sia singolarmente che nel loro insieme, all'attività amministrativa, economica, sociale, culturale e sportiva e alla vita pubblica nel suo complesso;
- la promozione di una cultura della partecipazione democratica, condivisa dalla collettività e dalla autorità locale;
- la valorizzazione del ruolo delle associazioni quali componenti essenziali del processo di coinvolgimento della popolazione nei procedimenti decisionali.

RILEVATO

che varie voci autorevoli considerano più che plausibile un collegamento tra l'alterazione degli ecosistemi e lo "spillover" che ha generato l'attuale situazione di pandemia del COVID-19.

SOTTOLINEATO

che il momento che tutti noi stiamo vivendo richiede un forte impegno e coinvolgimento per la creazione di una città sostenibile, che valorizzi una cultura di rispetto dell'Ambiente e una sostanziale modifica di atteggiamento e abitudini anche a livello individuale.

VALUTATO

che anche, in considerazione della situazione emergenziale che stiamo vivendo, la Consulta per l'Ambiente può avere uno specifico ruolo per:

- promuovere e valorizzare e la cultura della difesa del territorio e dell'Ambiente;
- valorizzare le identità storico-culturali e le caratteristiche sociali ed economiche del territorio;
- tutelare il paesaggio, il suolo, il patrimonio naturale, storico, artistico, culturale e le tradizioni locali;
- favorire lo sviluppo dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, del turismo e dell'industria mettendo al centro la creazione di opportunità lavorative ecosostenibili, compatibili con la tutela dell'Ambiente;
- promuovere una politica dei trasporti locali in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio e di salvaguardia del paesaggio;
- esprimere pareri o predisporre studi/relazioni su progetti di carattere territoriale/ambientale di valenza comunale
- essere luogo di confronto per favorire la collaborazione fra Enti, Istituzioni ed Associazioni, riconosciute e presenti sul territorio, al fine di sviluppare una sensibilità ambientale e comprendere i valori dell'Ambiente, come bene comune da proteggere e difendere;
- individuare ed incentivare, sempre nel rispetto e salvaguardia dell'Ambiente e della salute dei cittadini, iniziative idonee alla valorizzazione delle risorse attuali e potenziali del territorio;

INVITA IL SINDACO E GLI ASSESSORI COMPETENTI

- a sostenere il lavoro del Consiglio comunale per giungere con urgenza ad una piena riforma degli Istituti Partecipativi, in primis le Consulte, affinché essi possano operativamente dare il loro contributo alla vita politica della città.
- in attesa della riforma di competenza del Consiglio, a prevedere ed attuare un significativo coinvolgimento delle realtà e dei portatori di interesse in materia ambientale e sviluppo sostenibile attraverso “Tavoli di lavoro” o altre modalità ricorrenti, al fine di esercitare da subito le funzioni di ascolto e partecipazione cogliendo a pieno le opportunità ed i suggerimenti per l’Amministrazione comunale.

PAOLA AIME



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 9 del 15/04/2021

OGGETTO : MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME (VERDI), AVENTE PER OGGETTO "IMPORTANZA DELLA CONSULTA PER L'AMBIENTE QUALE ORGANISMO DI CONFRONTO E SUPPORTO NELL'AMBITO COMUNALE ANCHE ALLA LUCE DELL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19"

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 10/06/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 21/06/2021

Modena li, 28/06/2021

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**